PIANO DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE
P.E.B.A.

ARCHIVIO DI STATO DI ROMA – SANT'IVO

Ministero della Cultura
Archivio di Stato di Roma

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) MISSIONE 1
DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ E CULTURA - COMPONENTE
3 CULTURA 4.0 (M1C3) MISURA 1 "PATRIMONIO CULTURALE PER LA PROSSIMA GENERAZIONE" - INVESTIMENTO 1.2 RIMOZIONE DELLE BARRIERE FISICHE E COGNITIVE IN MUSEI, BIBLIOTECHE E ARCHIVI PER CONSENTIRE UN PIÙ AMPIO ACCESSO E PARTECIPAZIONE ALLA CULTURA

Piano di eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA) relativi all'intervento di "abbattimento delle barriere fisiche, architettoniche e percettive nei locali dell'Archivio di Stato di Roma presso la sede di S. Ivo."

CUP: F87B22000580001 **CIG: A0209D51F4**

Roma, 06/03/2024

Il R.U.P.
Arch. Francesco Di Nicola

Il progettista
Arch. Andrea Gratteri

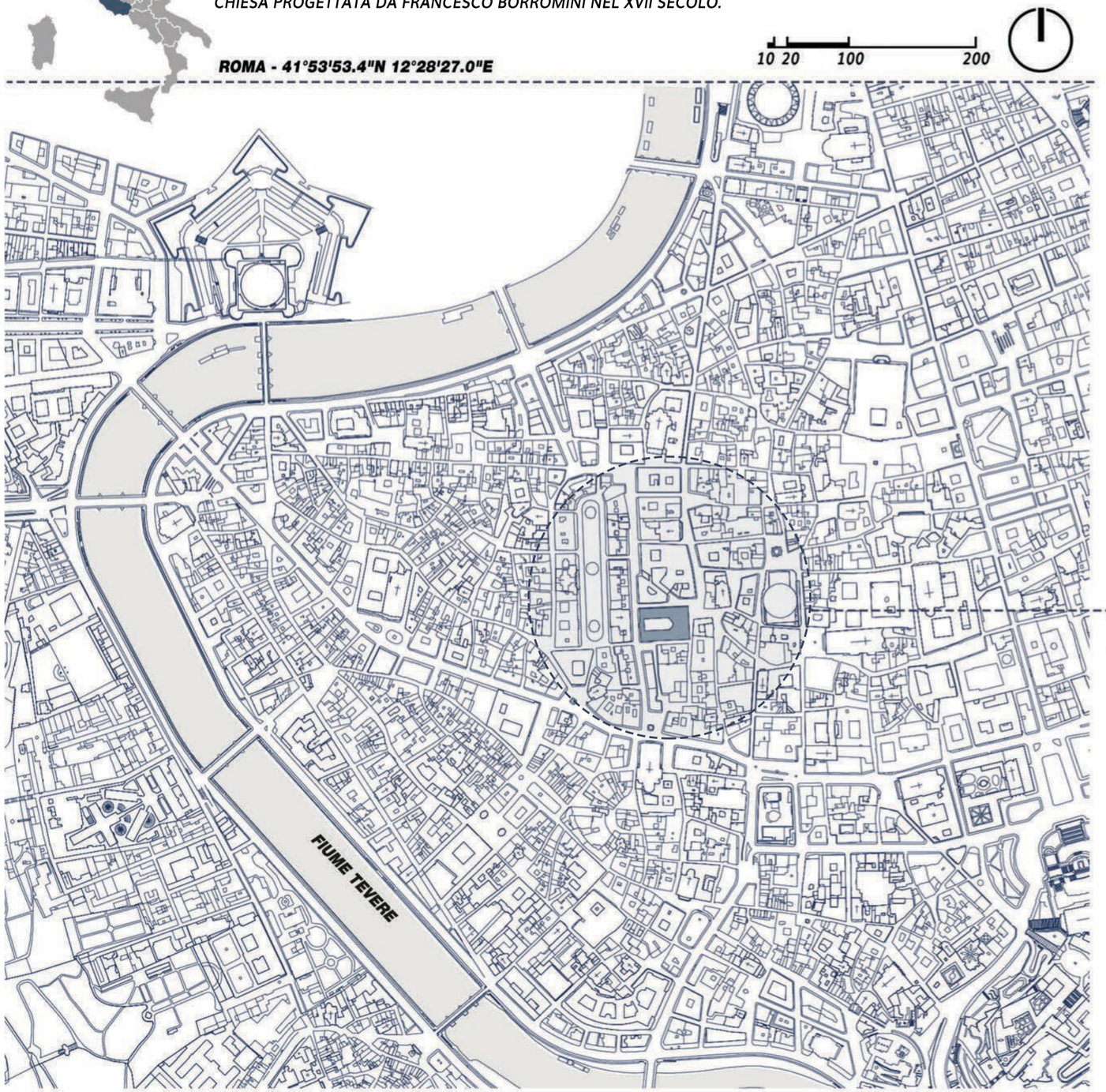
ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI DI ROMA E PROVINCIA
ARCHITETTO
ANDREA
GRATTERI
N° 22555
SEZ. A

ALL.01

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'ARCHIVIO DI STATO DI ROMA SI TROVA NEL CUORE DELLA CITTÀ ED È SITUATO IN CORSO DEL RINASCIMENTO, NEL QUARTIERE PARIONE, A POCHI PASSI DA PIAZZA NAVONA. LA CHIESA È PARTE DI UN COMPLESSO ARCHITETTONICO PIÙ AMPIO NOTO COME LA SAPIENZA, CHE COMPRENDE L'UNIVERSITÀ E LA CHIESA PROGETTATA DA FRANCESCO BORROMINI NEL XVII SECOLO.

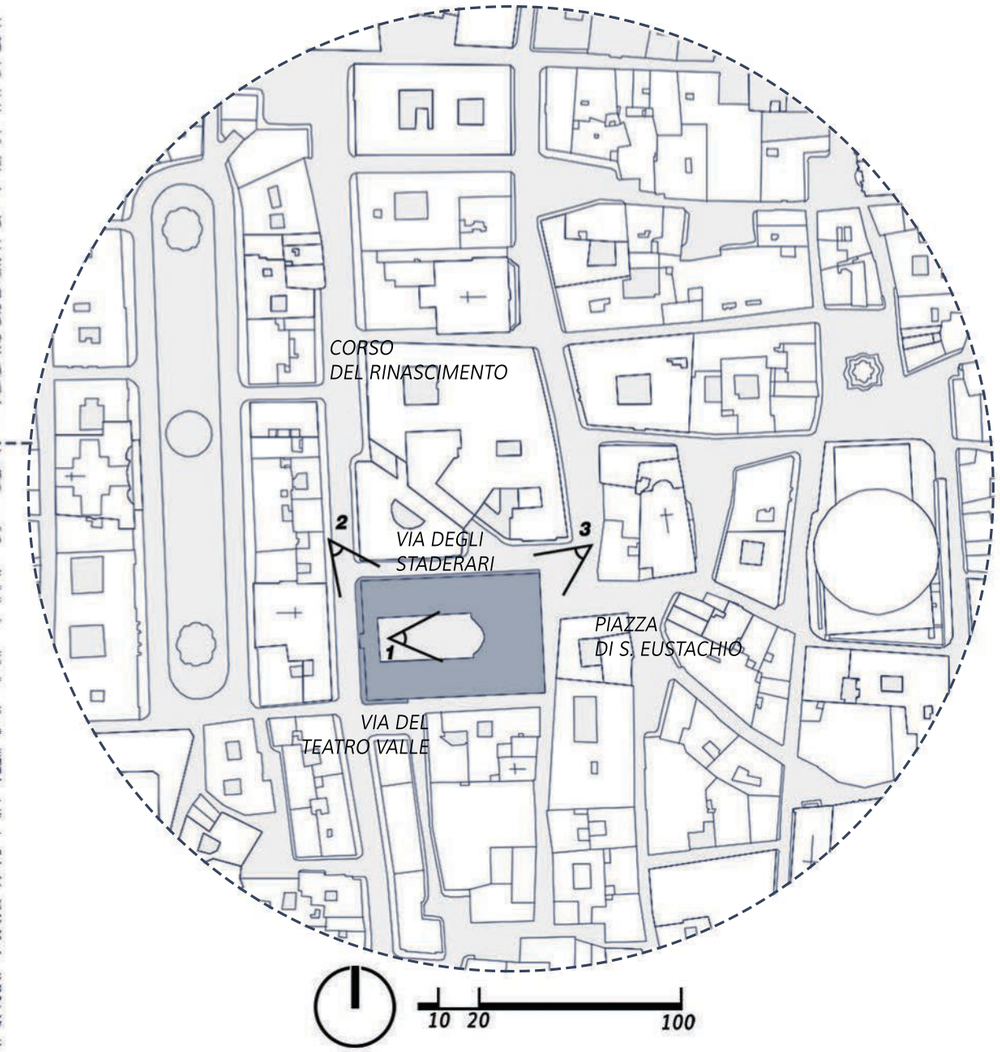
ROMA - 41°53'53.4"N 12°28'27.0"E



1

2

3



ALL.02

INQUADRAMENTO STORICO

La costruzione del palazzo della Sapienza, con la chiesa di S. Ivo e la biblioteca Alessandrina, ora storica sede dell'Archivio di Stato di Roma, si estese sull'arco di quasi due secoli, configurandosi come un cantiere aperto a cui pontefici e architetti andarono aggiungendo settori e corpi di fabbrica, destinati agli usi funzionali dell'università romana, aggiornandone costantemente nel tempo il progetto complessivo.

Nel **1497** papa Alessandro VI Borgia diede inizio alla costruzione del palazzo che avrebbe ospitato nel cuore della città, vicino alla chiesa di S. Eustachio, le scholae dell'università romana dislocate in quella zona, riunendo così in un'unica sede lo Studium Urbis, denominato anche «Sapienza».

1497
inizio alla costruzione del palazzo che avrebbe ospitato le scholae dell'università romana dislocate in quella zona, riunendo così in un'unica sede denominata anche «Sapienza».

1513-1521
costruzione dell'edificio a pianta rettangolare con le aule e un braccio del porticato sul versante via dei Sediari.

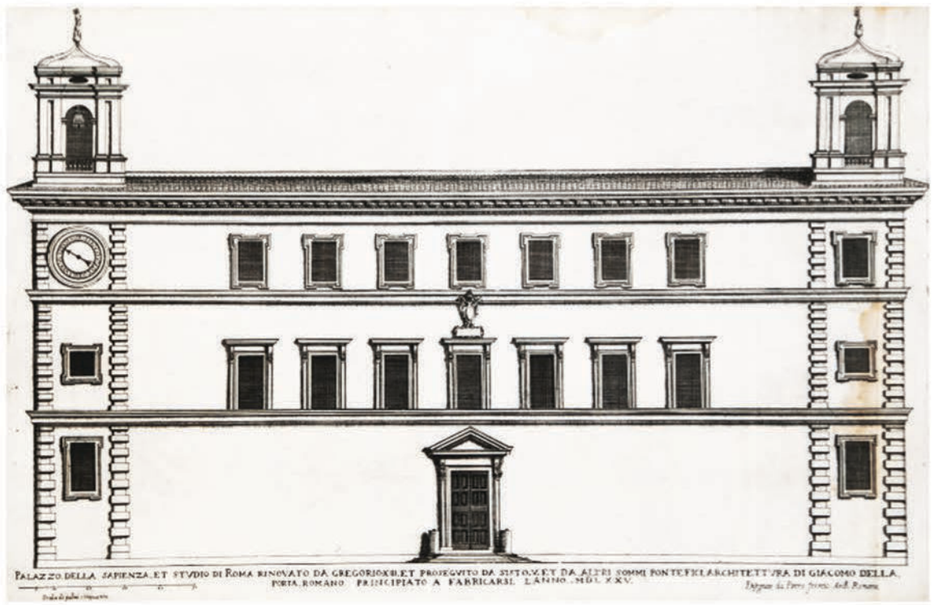
1559-1565
sviluppo dell'edificio lungo un asse longitudinale, allineando in successione l'ingresso principale, il cortile e la chiesa.

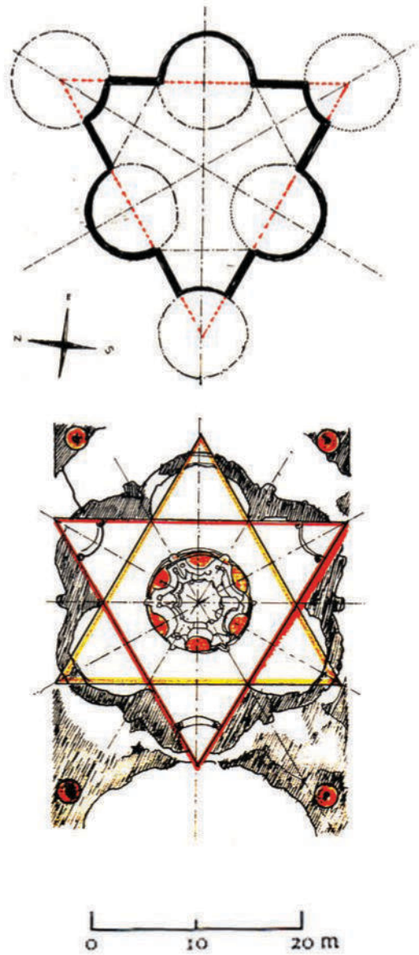
1580-1600
completamento del'edificio con ingresso rivolto verso piazza Navona e del cortile delimitato da eleganti portici, sovrastati da logge.

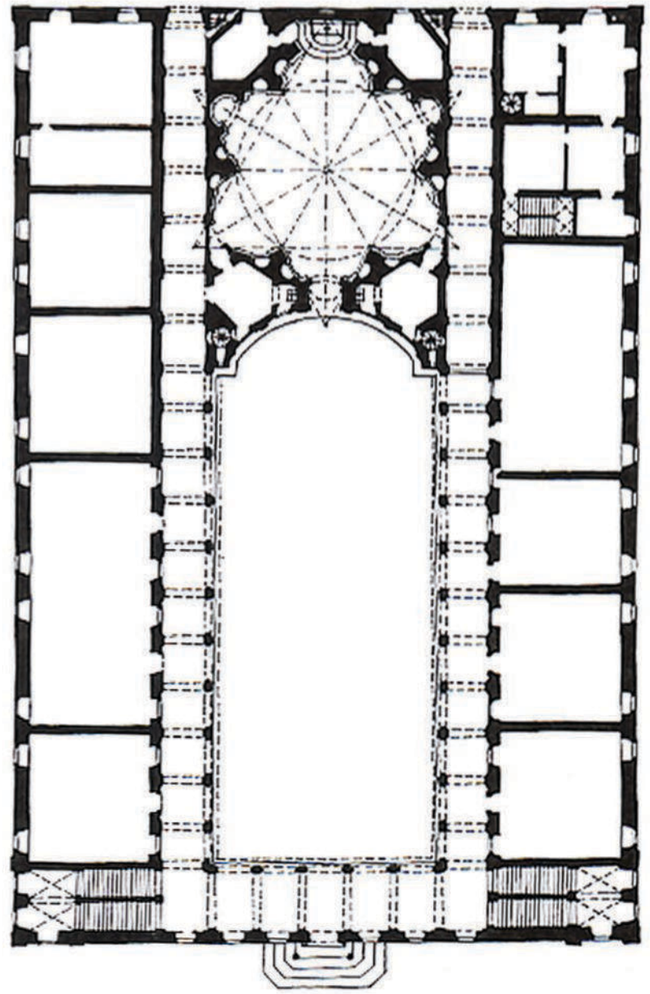
1632-1660
realizzazione sul fronte orientale della chiesa di Sant'Ivo

Durante il pontificato di Leone X Medici (**1513-1521**) fu impostato l'edificio a pianta rettangolare con le aule e un braccio del porticato, detto braccio leonino, sul versante di via delle Catene (ora via dei Sediari). Dopo il Sacco di Roma, Pio IV Medici (**1559-1565**), affidò la prosecuzione dei lavori a Pirro Ligorio, architetto napoletano, che progettò lo sviluppo dell'edificio lungo un asse longitudinale, allineando in successione l'ingresso principale, il cortile e la chiesa. Negli ultimi vent'anni del Cinquecento la direzione del cantiere del palazzo venne affidata a Giacomo Della Porta che, sulla base del progetto di Pirro Ligorio, completò l'edificio con ingresso rivolto verso piazza Navona e il cortile delimitato da eleganti portici, sovrastati da logge, e da un'esedra con archi ciechi sul lato verso S. Eustachio, ove avrebbe dovuto sorgere una chiesa a pianta centrale.

Al principio del Seicento l'edificio, strutturato su tre lati, attendeva il completamento del fronte orientale, dove oggi è situata la chiesa di Sant'Ivo alla Sapienza un capolavoro dell'architetto Francesco Borromini (1599-1667). I lavori iniziarono nel **1632** su incarico di papa Urbano VIII Barberini e l'edificio venne inaugurato da papa Alessandro VII Chigi nel 1660 nel contesto del Palazzo della Sapienza, all'estremità est del cortile porticato che l'architetto Giacomo Della Porta aveva costruito all'inizio del secolo.





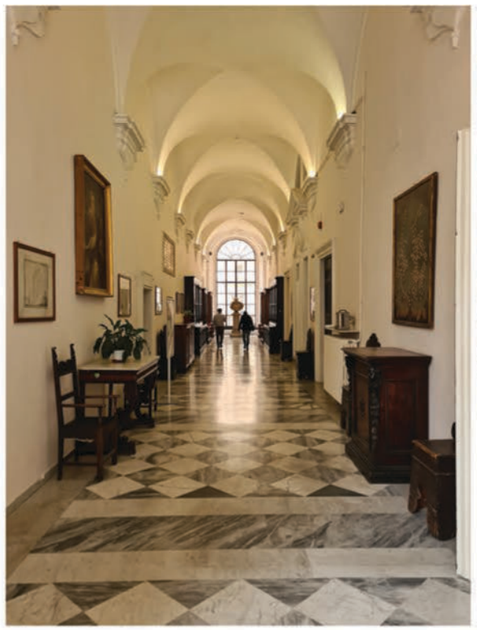


INQUADRAMENTO FOTOGRAFICO

ALL.03

INGRESSO CORRIDOIO BORROMINIANO

CORRIDOIO BORROMINIANO


CORRIDOIO UFFICI

PORTICATO DI ACCESSO INGRESSO CARRABILE

SCALINATA DI ACCESSO AL PRIMO PIANO

IMGRESSO ESTERNO SCALINATA

INGRESSO PRINCIPALE CORSO RINASCIMENTO

INGRESSO CARRABILE

BAGNO PRIMO PIANO

SCALA INTERNA E VANO ASCENSORE

ABBATTIMENTO DI BARRIERE ARCHITETTONICHE:

I principi cardine - D.M. 14 giugno dell'89 numero 236

ACCESSIBILITA'

possibilità per le persone con capacità motorie limitate o impedite di accedere in modo sicuro ed autonomo ad un edificio o ad un determinato spazio

VISITABILITÀ

possibilità di accedere ai luoghi di relazione e ad almeno un servizio igienico all'interno di edifici come posti di lavoro, uffici ecc...

ADATTABILITÀ

possibilità di poter modificare nel tempo lo spazio o l'edificio per renderlo idoneo ed accessibile anche alle persone disabili.

Categorie di disabilità

MOTORIA

Presenza di ostacoli fisici.

Sono dovuti, più di frequente, alle difficoltà incontrate dalle persone su sedia a ruote o con mobilità limitata a superare rampe di scale o brevi dislivelli o a muoversi in spazi o ambienti di dimensioni limitate (marciapiedi, pensiline del trasporto pubblico, o in edifici pubblici atri, disimpegni, servizi igienici ecc.).

SENSITIVA

Assenza di elementi riconoscibili.

L'assenza di punti di riferimento visivi, tattili e acustici e le difficoltà ad ottenere le informazioni necessarie, crea nei disabili sensoriali situazioni di disorientamento e difficoltà a percepire le caratteristiche spaziali del luogo in cui si trovano, portando, a volte, alla rinuncia da parte del disabile stesso a recarsi nel luogo designato, con ricadute negative sulle sue capacità di partecipazione alla vita sociale.

COGNITIVA

Assenza di comunicazione e/o di linguaggio condiviso.

Si tratta di problemi dovuti a deficit di apprendimento, di attenzione, di comunicazione e di relazioni sociali.

Categorie di barriere architettoniche

BARRIERE ARCHITETTONICHE

gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea;

gli ostacoli fisici che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti di edifici, di spazi attrezzati e spazi a verde;

BARRIERE LOCALIZZATIVE

Ogni ostacolo o impedimento della percezione connesso alla posizione, alla forma o al colore di strutture architettoniche e dei mezzi di trasporto, tali da ostacolare o limitare la vita di relazione delle persone affette da difficoltà motoria, sensoriale e/o psichica, di natura permanente o temporanea dipendente da qualsiasi causa.

BARRIERE PERCETTIVE

Mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi.

FATTORI AMBIENTALI

Sono gli aspetti del mondo esterno che formano il contesto della vita di un individuo e, come tali, hanno un impatto sul comportamento della persona (es. ambiente fisico e sue caratteristiche, atteggiamenti, valori, politiche, sistemi sociali e servizi ecc).

FATTORI PERSONALI

Sono fattori contestuali correlati all'individuo quali l'età, il sesso, la classe sociale, le esperienze di vita, modelli di comportamento generali e stili caratteriali che possono giocare un loro ruolo nella disabilità a qualsiasi livello.